



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi***

***dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie	DATA: __/__/____
<b>RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE:</b> Francesco Tufarelli, Coordinatore Ufficio I Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali - <a href="mailto:f.tufarelli@palazzochigi.it">f.tufarelli@palazzochigi.it</a>	
<b>OBIETTIVO DI POLICY:</b> Per un'Europa più verde	
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> <p>In primo luogo, la proposta presentata riguarda gli obiettivi specifici b.4 (Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi) e b.7 (Rafforzare la biodiversità e ridurre l'inquinamento). Tuttavia, trattandosi di una proposta aperta alle possibili declinazioni dei territori coinvolti, potenzialmente potrebbe coinvolgere gli altri obiettivi specifici del Tavolo 2, in particolare, b.6 (Promuovere la transizione verso un'economia circolare), ma anche gli obiettivi che più strettamente riguardano l'efficienza energetica delle aree, come b.1 (Promuovere misure di efficienza energetica), b.2 (Promuovere le energie rinnovabili), b.3 (Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale) e b.5 (Promuovere la gestione sostenibile dell'acqua).</p>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>	
<p>Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) ha tra le sue missioni le politiche urbane e della montagna, di sviluppo locale e di sostegno alla marginalità territoriale, la modernizzazione istituzionale e organizzativa del sistema delle autonomie. Attualmente, nell'ambito del PON Governance 2014- 2020, (Asse 3 "Rafforzamento della governance multilivello nei Programmi di Investimento Pubblico", Azione 3.1.5 "Interventi mirati di accompagnamento del processo di riforma degli Enti locali con riferimento all'attuazione delle politiche sostenute dal FESR e in chiave complementare agli interventi previsti in Asse I") il Dipartimento è beneficiario di un progetto di riordino territoriale, denominato ITALIAE, che si propone la realizzazione di forme di aggregazione (in special modo fusioni e unioni di Comuni), condivisione dei servizi e la diffusione e il riuso di buone pratiche.</p> <p>In questo contesto il DARA gode di un punto di osservazione privilegiato su realtà territoriali che più di ogni altre hanno la possibilità e il dovere di farsi carico della cura di beni ambientali di rilievo (Comunità montane, piccole isole, unioni di comuni) inoltre, è stato individuato dal Legislatore (Art. 72 – Legge 221/2015) come soggetto attuatore nella predisposizione di una Strategia Nazionale sul tema delle Green Community (SGC). L'obiettivo della Strategia è promuovere il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico, intervenendo sulle dimensioni di sviluppo declinate dalla normativa stessa.</p> <p>ITALIAE dispone dell'importante <i>know how</i> acquisito da una rilevante esperienza sul tema dello sviluppo sostenibile e resiliente. Si tratta dei lavori prodotti dai Tavoli degli Stati Generali della Montagna (SGM), iniziativa lanciata nell'estate del 2018 dal Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Erika Stefani e che coinvolge molti degli</p>	

stakeholder che, a vario titolo, afferiscono per propria natura e vocazione all'immenso universo della montagna italiana. Alla luce di quanto acquisito nelle sfidanti esperienze di confronto con gli attori della montagna, ITALIAE può fornire un valido sostegno ai territori delle aree montane e rurali anche attraverso uno strutturato supporto alla diffusione del modello delle Green Community. Infatti, dai lavori dei Tavoli sono emerse molteplici istanze incentrate sul tema della sostenibilità: in maniera trasversale, nei documenti si coglie in modo chiaro ed inequivocabile un *sentiment* profondo circa la valorizzazione del territorio in un'ottica di sviluppo integrato e, soprattutto, ad impronta sostenibile e resiliente. Per tale ragione, nel corso del ciclo di vita del Progetto, saranno mappate buone pratiche ed avviate alcune sperimentazioni territoriali, volte a creare le condizioni di contesto necessarie a favorire percorsi di crescita, in linea con quanto previsto dalla SGC.

Il quadro appena delineato consente di costruire una proposta su questa tematica, basata su fabbisogni territoriali effettivamente rilevati, incentrata sulle effettive potenzialità di queste aree e su buone prassi progressivamente raccolte.

Il primo degli elementi cardine della proposta, concerne il profilo degli strumenti giuridici necessari per la realizzazione di interventi strategici nell'ambito della gestione di beni ambientali. Al riguardo, è di assoluta importanza incentivare e semplificare le forme di collaborazione tra enti facilitando la creazione di sinergie e possibili partnership, con le formule:

- ✓ pubblico- pubblico,
- ✓ pubblico – privato.

Questa esigenza corrisponde altresì alla necessità di rendere il territorio stesso ideatore e attuatore di politiche che prendano in considerazione non solo il livello istituzionale, ma anche le componenti della società, quali il tessuto produttivo e le associazioni culturali. Il fatto che il tema dello sviluppo sostenibile sia così centrale nelle varie agende istituzionali nazionali ed europee non può che suggerire che, nell'intraprendere questo ambizioso percorso, la governance dovrà giocare un ruolo determinante: affinché gli enti locali possano produrre un reale valore aggiunto per cittadini e imprese occorre che il territorio non sia visto come un mero bacino di risorse ambientali da cui attingere, occorre una strategia che, seppur fortemente basata sul radicamento territoriale, possa rappresentare un modello di valorizzazione delle risorse attraverso processi place-based. Si tratta di un paradigma fondato sul coinvolgimento di tutti gli stakeholder (dai produttori agli utenti) che, sebbene praticato e gestito dagli attori locali (pur in sinergia con attori e reti sovralocali di soggetti pubblici e privati), ha tutte le potenzialità, se strutturato su una pianificazione strategica partecipata, per dare ai territori una prospettiva di sviluppo comune di medio-lungo periodo

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione riguarda il costo elevato delle politiche di valorizzazione dei beni ambientali, dalla cui cura e gestione i territori non riescono a trarre il giusto vantaggio, nonostante l'altissimo valore che ricoprono per la collettività e per le aree urbane contigue. In questo senso, i territori coinvolti, le Comunità montane e le Unioni di Comuni *in primis*, dovrebbero essere incentivate, con sistemi premianti, ad investire nel patrimonio naturale del proprio territorio, assolvendo in questo modo alla duplice funzione di rafforzare la biodiversità riducendo l'inquinamento e, allo stesso tempo, di difendere caratteristiche peculiari del

territorio, rafforzando l'identità culturale e contribuendo allo sviluppo di professionalità specifiche. È importante non sottovalutare il fatto, in un'ottica di creazione di valore per la comunità, che la presenza di montagne, parchi, laghi o fiumi, costituisce un'occasione importante anche per l'accrescimento di competenze che creano lavoro, i cosiddetti green job, e contribuiscono all'economia del luogo, riducendo le problematiche legate allo spopolamento. Anche in quest'ottica, la semplificazione dei partenariati, coinvolgendo anche i soggetti privati, renderebbe più agevole la definizione di politiche destinate alla valorizzazione dell'imprenditoria locale.

Per quanto esposto, il DARA intende costituire una Cabina di regia che si occupi di realizzare la Strategia delle Green Community, attraverso l'ideazione di nuove formule organizzative, grazie all'adozione di politiche incentivanti che consentano al territorio di svilupparsi in un'ottica sostenibile e resiliente, mettendo a sistema casi e buone pratiche di partenariato pubblico-pubblico o pubblico-privato attuate da quelle aree che dispongono di peculiari risorse naturali.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (**Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale**)?

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Valorizzare il patrimonio naturale attraverso la facilitazione dei rapporti e delle forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati e l'istituzione (o il rafforzamento) dei sistemi premianti per i territori che adempiono alla cura e valorizzazione dei beni ambientali è una proposta che, definendosi all'interno del Tavolo 2 "per un'Europa più verde", si colloca facilmente all'interno del tema unificante Territorio e risorse naturali, per i motivi esposti al punto 1.

Tuttavia, la tematica interseca anche altri temi unificanti della Programmazione 2021-27.

In particolare, facilitare la riflessione del territorio sulle specificità delle sue componenti contribuisce alla creazione di **lavoro di qualità**, con lo sviluppo di professionalità specifiche, fortemente caratterizzate, alimentando un circolo virtuoso e incentivando le giovani generazioni ad investire sul proprio territorio, contrastando lo spopolamento.

Inoltre, la valorizzazione di un territorio attraverso il riconoscimento del valore delle risorse ambientali insistenti su di esso, coinvolge il tema unificante "**Cultura veicolo di coesione economica e sociale**".

La tutela ambientale è richiamata dall'art. 9 della Cost., secondo il quale: *"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione"*. A partire da questo riferimento normativo si sviluppa la disciplina unitaria sulla gestione dei beni culturali e le risorse naturali, che possiamo esemplificare citando il quinto comma dell'art 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio: *"La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela"*. Seguendo quest'impostazione, ne consegue naturalmente che la cura e la valorizzazione del paesaggio non possono essere trattate separatamente dalle connesse esigenze di valorizzazione dell'identità culturale dei territori e di sviluppo economico delle aree coinvolte.

Trattandosi di una tematica connessa all'organizzazione territoriale ed all'esercizio in forma aggregata dei servizi essenziali, la proposta concerne anche l'ultimo Tema unificante inerente l'**omogeneità e qualità dei servizi**.

**4.** *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 *Scheda presentazione contributi*

La proposta presentata presenta diversi punti di contatto con gli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare per quanto riguarda le aree “Pianeta” e Partnership”. In particolare, per quanto riguarda le Aree indicate si segnalano i seguenti Obiettivi strategici nazionali

AREA	SCELTA/AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVI STRATEGICI NAZIONALI
Pianeta	Arrestare la perdita di biodiversità	Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
Pianeta	Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali	Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale
Partnership	Governance, diritti e lotta alle disuguaglianze	Rafforzare il buon governo e la democrazia Fornire sostegno alle istituzioni nazionali e locali, a reti sociali o d'interesse, ai sistemi di protezione sociale, anche mediante il ricorso ai sindacati e alle Organizzazioni della Società Civile Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino “agenti del cambiamento”, Promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.
Partnership	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia per lo sviluppo	Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
Partnership	La salvaguardia del patrimonio culturale e naturale	Contribuire alla diversificazione delle attività soprattutto nelle aree rurali montane e interne, alla generazione di reddito e di occupazione, alla promozione del turismo sostenibile, allo sviluppo urbano e alla tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, al sostegno alle industrie culturali e all'industria turistica, alla valorizzazione dell'artigianato locale e al recupero dei mestieri tradizionali Programmare e mettere a sistema progetti sperimentali orientati verso una maggiore conoscenza del patrimonio paesaggistico e naturale rivolte alle diverse categorie di pubblico da monitorare in un arco temporale da definire, per valutarne le ricadute e gli esiti

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

In merito all'Agenda ONU 2030, si ritiene che la proposta presentata contribuisca al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

Obiettivo 8	Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
Obiettivo 11	Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo 13	Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico
Obiettivo 15	Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre
Obiettivo 17	Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

### 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

Dipartimento per gli affari regionali e la autonomie

<http://www.affariregionali.gov.it/>

Ufficio I - Ufficio per le politiche urbane e della montagna, la modernizzazione istituzionale e l'attività internazionale delle autonomie regionali e locali

<http://www.affariregionali.gov.it/il-dipartimento/organigramma/ufficio-i/>

Strategia Green Community – documenti relativi alla consultazione pubblica

<http://www.affariregionali.gov.it/comunicazione/notizie/2017/febbraio/consultazione-pubblica-per-la-formulazione-della-strategia-nazionale-delle-green-community/>

Progetto ITALIAE –

<http://www.ot11ot2.it/dfp-organismo-intermedio/progetti/italiae>

Parco dei Nebrodi

<http://www.ot11ot2.it/notizie/i-meeting-di-italiae-incontro-con-l%E2%80%99ente-parco-dei-nebrodi>

Stati Generali della Montagna

<http://www.affariregionali.gov.it/comunicazione/notizie/2018/ottobre/stati-general-della-montagna/>

Cabina di regia Benessere Italia



<http://www.governo.it/it/articolo/insediamento-della-cabina-di-regia-benessere-italia/12453>

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

In merito alle pregresse esperienze del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie (DARA) attinenti alla proposta presentata si elencano di seguito quelle maggiormente significative:

1. il DARA è stato organismo intermedio nel corso della programmazione 2007- 13, nell'ambito del PON Governance, Asse E - Capacità istituzionale, Obiettivo specifico 5.2 - Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP). Il conseguimento di questo obiettivo ha previsto l'elaborazione di una strategia di sostegno ai processi di sussidiarietà verticale e orizzontale, mediante il rafforzamento delle funzioni di ruolo di ciascuno degli attori coinvolti.
2. l'articolo 72 della legge 28 dicembre 2015 n.221 (Collegato ambientale 2016), recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ha disposto che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie promuova la predisposizione della Strategia Nazionale delle Green Community (SNGC). A tale scopo Il Dipartimento, come previsto dalla norma, ha avviato un tavolo con il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Inoltre, il Dipartimento ha ritenuto utile raccogliere - attraverso una Consultazione pubblica terminata il 30 Marzo 2017 - anche i contributi di soggetti pubblici e privati portatori di interessi.
3. la neonata Cabina di regia Benessere Italia, che supporta il Presidente del Consiglio dei Ministri per il coordinamento dell'attuazione delle politiche di benessere equo e sostenibile e della suddetta SNSvS, tra le cui finalità è rintracciabile l'assistenza agli enti locali sui temi del benessere e della qualità della vita dei territori in una prospettiva di sviluppo sostenibile;

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

**Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>**

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogo tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di	FSE

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
			lunga durata	
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane"; OS-e2 "promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane".